

DESCRIZIONE DEL CODICE

L così detto Taccuino di Giuliano da San Gallo, che si conserva nella Biblioteca del Comune di Siena sotto la collocazione S. IV. 8, è un grazioso codice membranaceo che misura 0, 260 X 0, 120 mm. È stato legato modernamente in marocchino verde con dorature semplici; e nel legarlo furono tagliati alquanto i margini, che *ab origine* erano di qualche millimetro più larghi. Consiste di 52 fogli, divisi in quattro quaderni, come appare dal seguente schema:

Quaderno primo	fogli 8 numerati da (0 a 15)
« secondo	« 6 « (16 a 27)
« terzo	« 5 « (28 a 37)
« quarto	« 7 « (38 a 51)

Il primo foglio è bianco, gli altri sono numerati modernamente da 1 fino a 51. Questi numeri moderni, messi nell'angolo destro in alto, sono *in rasura*. Con un reagente chimico fu cancellato il numero più antico, che era del Quattrocento; e queste numerazioni antiche sono due. Alla prima, con numeri romani, appartengono i primi tre e gli ultimi due fogli, alla seconda, con cifre arabe, tutto il rimanente del Codice. Ma anche per questa seconda parte non vi è ordine costantemente serbato. Al foglio 6 della numerazione moderna si distinguono ancora chiaramente le due

cifre antiche 42: per cui il foglio primo corrisponderebbe all'antico numero 36; e realmente pare che il foglio 10 portasse *ab antiquo* il numero 46, ed il foglio 18 il numero 54. Ma altrove questo computo non corrisponde. Così per esempio sotto il numero 46 moderno, si distingue nettamente un antico 67. Per cui crederei che il Codice fosse formato dalla riunione di vari quaderni sciolti, che avevano diversa numerazione; certo non correavano nell'ordine attuale. In questa osservazione mi conferma anche il vedere che i quattro quaderni, dai quali è formato il volume, sono tutti composti da un numero differente di fogli, come risulta dalla tabella sopra riportata.

Il Codice non si può dire di conservazione perfetta. È stato molto usato, e l'angolo destro in basso dei fogli è unto ed annerito dalle dita che lo hanno svoltolato. Per altro egli non ha subito i rimaneggiamenti del Codice Barberiniano. Solo il foglio 23, vedo essere stato accomodato con due strisce di pergamena, per rammendarlo in cima; e l'accomodatura è fatta tanto bene che a prima vista non si scorge. Fu adibita a tale scopo una pergamena così fine da uguagliare per lo spessore esattamente la grossa membrana del Codice. Sul lato anteriore si trovano i disegni della battaglia, sul verso l'iscrizione di Costantino.

Frequenti sono le rasure, che però risalgono tutte all'epoca del maestro, e certo in grandissima parte sono fatte da lui stesso.

Notevole si è che la verso facciata del primo foglio era stata già destinata dal maestro per qualche disegno architettonico, trovandovisi indicate delle misure in bracci fiorentini, che sono di mano di Giuliano. Doveva trattarsi di un edificio di proporzioni piuttosto grandi, essendo i numeri di 315×293 . Il disegno per altro non fu fatto e la pagina rimase in bianco. Si vede dunque — e ciò risulta anche da altre facciate, specialmente al foglio 20 — che il maestro anzitutto prendeva sul foglio bianco le sue misure, notando le cifre relative, e tirando poi, collo stile e col righello, a secco, le linee opportune nelle proporzioni indicate.

Noterò infine che i disegni sono eseguiti quasi senza eccezione col bistro; rare volte soltanto sono adoperati colori, come il verde, a foglio 3, per segnare il fiume Arno che circonda la cittadella di Pisa.

Quanto al rimanente del Codice, la illustrazione, che accompagna le tavole, serve da descrizione e ad essa rimandiamo il lettore, che ci auguriamo cortese.

Le opere principali delle quali ci siamo serviti per compilare la introduzione, sono le seguenti:

GIORGIO VASARI. — Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, architetti, con nuove annotazioni e commenti di GAETANO MILANESI (Firenze 1879) Vol. III.

GUATTANI. — Memorie per le Belle Arti (Roma 1876) II. 163. 168. 241 a 42.

RAVIOLI CAMILLO. — Notizie sui lavori d'architettura militare dei nove San Gallo (Roma 1863).

DE GEYMÜLLER. — Documents inédits sur les manuscrits et les oeuvres d'architecture de la famille de San Gallo (Paris 1885).

EUGEN MÜNTZ. — Histoire de l'Art pendant la Renaissance (Paris 1889) 3 vol.

JULES DE LAURIÈRE et EUGÈNE MÜNTZ. — Giuliano da San Gallo et les monuments antiques du midi de la France au XV.^e siècle (Estr. dalle *Memoires de la Société nationale des Antiquaires*, tome XLV) (Paris 1885). Ivi, a pag. 10, l' "Analyse de recueil de Sienna".

RUD. REDTENBACHER. — Beiträge zur Kenntniss des Lebens des florentinischen Architekten Giuliano da San Gallo (n. *Allgemeine Bauzeitung*, 1879) (per il ritratto di Giuliano).

BALDANZI FERDINANDO. — Calendario pratese, anno II. 1847.

BALDANZI AMADEO. — Memorie della città di Prato che conducono all'origine della chiesa di S. Maria delle Carceri (Firenze 1774).

CHRISTIAN HÜLSEN. — Sopra un edificio antico già esistente presso la chiesa di S. Adriano al Foro Romano (Estr. dagli *Annali dell'Istituto di corrisp. archeolog.* dell'Impero germanico). Roma, 1884.

I. FICKER. — Über die Escorialhandschrift $\frac{A}{c}$ II. 7 (Estr. dalle *Mittheilungen des Kais. deutschen archaeologischen Instituts in Rom*, 1889) a pag. 230.

NERINO FERRI. — Indice . . . dei disegni di architettura civile e militare . . . della Galleria degli Uffizi (Roma, 1885) v. spec. il N.º XLII.

CICOGNARA. — Storia della Scultura, vol. II, tav. XV (per il camino in casa Gondi).

L. ZDEKAUER. — Lo studio di Siena nel Rinascimento (Milano 1894), (per il disegno della Sapienza, tav. 29).